

# Città e Provincia

## Autolesionismo tra i ragazzi: lo praticano in 15 su cento

Gli Educatori di Strada rilanciano l'allarme. Maggi: «Dopo certi atti eclatanti il silenzio fa nascondere i problemi degli adolescenti»

Federico Frighi

### PIACENZA

● Il 15 per cento dei ragazzi nelle scuole piacentine compie atti di autolesionismo (con punte del 20 per cento in alcuni istituti), il 9 per cento pensa almeno una volta al suicidio. Sono i dati raccolti dagli Educatori di Strada piacentini. Risalgono al 2014 e al 2016 ma sono gli ultimi a disposizione. A metterli sotto i riflettori è Marco Maggi, coordinatore di progetti educativi per vari Comuni italiani e varie agenzie educative, come appunto gli Educatori di Strada piacentini. Nati in ambito cattolico con l'Associazione Oratori Piacentini, gli Educatori di Strada rispondono così presente al recentissimo appello del prefetto Maurizio Falco affinché ci si prenda cura dei nostri figli, dei nostri ragazzi. «La serata incontro che terremo il prossimo 18 maggio e il corso sulle regole che inizierà domani (si veda l'articolo a fianco, ndr.) vogliono dare una risposta su questi temi alla comunità piacentina» evidenzia Maggi. Che mette bene in chiaro qual'è il pericolo: «Quando accadono eventi drammatici come il suicidio di un adolescente, prima si assiste al clamore, anche mediatico, poi quasi subito cala il silenzio». E con il silenzio tutto torna ad essere nascosto. «Ma come stanno i ragazzi? Perché aumentano le situazioni di disagio

e quali sono le risposte che una comunità può dare? Sono tutte domande che cercheremo di approfondire insieme - osserva Maggi - tenendo conto che non stiamo scoprendo l'acqua calda. Quali siano le problematiche lo sappiamo già da quattro o cinque anni. Eppure... in ogni istituto scolastico ogni tre anni un ragazzo o una ragazza decidono di togliersi la vita». E' una statistica a livello nazionale che tra l'altro vede più a rischio i licei rispetto agli istituti professionali. I fattori di rischio sono molteplici: «Dal bullismo ai problemi familiari alla deprivazione personale. Se il ragazzo è inserito in un contesto di pressione questo può diventare pericoloso».

# 900

sarebbero gli studenti interessati nella scuola secondaria di primo grado (Medie)

# 1400

sarebbero gli studenti interessati nella scuola secondaria di secondo grado (Superiori)

Ma gli indizi del disagio, secondo Maggi, ci sono sempre. Sta a chi vive vicino ai ragazzi accorgersene. In primis alla famiglia. «Occorre che il genitore sia vigile - spiega Maggi - e non sottovaluti mai ad esempio l'isolamento del ragazzo. Non è che il non parlare vuol dire che non stia male». Ancora: «La famiglia tende a risolvere il problema da sola ma non sempre può farcela». I dati piacentini si riferiscono a due ricerche. La prima è quella del 2014 elaborata da Maggi assieme ad Alberto Genziani, Maurizio Iengo e Mattia Dall'Asta. La seconda è una stima basata sulla ricerca nazionale del 2016 dell'Osservatorio nazionale adolescenza. L'indagine nazionale conferma il dato dei 20 ragazzi su cento (come punta massima) che compiono atti di autolesionismo. Porta invece a 11,5 su cento quelli che decidono di farsi del male in maniera ripetitiva, soprattutto femmine. Secondo le stime sarebbero quasi 900 gli studenti piacentini interessati nella scuola secondaria di primo grado (Medie) e quasi 1.400 quelli nella scuola secondaria di secondo grado (Superiori). I fattori di rischio: difficoltà o dispute con i genitori, problemi scolastici o lavorativi, difficoltà con il fidanzato, lite tra fratelli, problemi fisici, difficoltà o dispute con coetanei, bullismo, depressione, ridotta autostima, problemi sessuali, abuso di alcol e droghe, imitazione, filosofia Emo.



Foto di archivio di ragazzi all'entrata di una scuola secondaria superiore



Marco Maggi durante un incontro degli Educatori di Strada piacentini

### LE DUE INIZIATIVE PER GENITORI ED INSEGNANTI

#### Un convegno sui comportamenti autolesivi e un corso sulle regole

● Un convegno-incontro condotto da Marco Maggi sui comportamenti autolesivi degli adolescenti e un corso di tre lezioni sulle regole. Sono le due iniziative degli Educatori di Strada piacentini messe in campo per affrontare quella che sembra essere tornata un'emergenza. La serata (ad ingresso libero) si terrà il 18 maggio alle ore 20 e 30 nel salone parrocchiale di via Emilia Parmense, 67 a Piacenza. «Comporta-

menti autolesivi in adolescenza» è il titolo dell'incontro condotto dall'educatore Marco Maggi, consulente educativo e formatore del metodo Gordon. Si parlerà dell'autolesionismo, del suicidio, dell'eutanasia del fine settimana (lo sbalzo e il consumo di sostanze) dei ragazzi e delle ragazze. L'incontro è rivolto a docenti, genitori, operatori socio-sanitari e educatori. Informazioni a mau\_21@libero.it.

Il corso "Genitori in regola" si tiene invece nell'oratorio di Santa Brigida (via Garibaldi 66, a Piacenza) per tre mercoledì consecutivi e sempre dalle 20 e 30 alle 22 e 30. Si parte domani, mercoledì 2 maggio, con il primo incontro dal titolo "Definiamo le regole" (necessità e finalità). Il secondo incontro è su "Far rispettare le regole" (trasgressione e sanzioni) mercoledì 9 maggio; il terzo si terrà mercoledì 16 maggio ed avrà come tema "Lo stile educativo" (le figure educative di riferimento). Le serate saranno condotte dall'educatore Emanuele Soressi. Al momento sono una trentina gli iscritti ma ci sono posti liberi. Informazioni via mail a lele5902@alice.it. \_Fri.

### LA PREVENZIONE SI ALLARGA SEMPRE DI PIÙ

## La rete passata in sei anni da una a undici parrocchie in tutto il territorio cittadino

● La rete degli Educatori di Strada piacentini si allarga sempre più. In sei anni, dal 2012, si è passati da una parrocchia di città alle ben undici di oggi. Ad evidenziarlo è l'educatore Maurizio Iengo che osserva come il corso che inizia domani si tenga proprio nell'oratorio di una parrocchia del centro storico: quello di Santa Brigida. Sei anni fa, nel 2012, gli Educatori di Strada avevano iniziato il loro cammino nella parrocchia periferica di San Lazzaro. Oggi il progetto si è allargato ed ha visto il coinvolgimento di altre parrocchie di periferia: Nostra Signo-

**COMPORTEMENTI AUTOLESIVI ADOLESCENZA**

L'autolesionismo, il suicidio e "l'eutanasia del fine settimana" (lo sbalzo e il consumo di sostanze) dei ragazzi e delle ragazze.

Venerdì  
18 maggio 2018  
alle 20.30  
SALONE PARROCCHIALE  
Via Emilia Parmense, 67  
Piacenza

Un particolare della locandina dell'incontro del prossimo 18 maggio

ra di Lourdes, Corpus Domini, Santa Franca, Sant'Antonio, San Tommaso (Mucinasso) e San Nicolò. Dal 2018 la rete si è estesa anche al centro storico cittadino dove sono coinvolte anche Santa Teresa, San Giovanni e Santa Brigida, San Francesco-Santa Maria in Gariverto-San Pietro, San Sisto. Fanno parte del progetto anche l'associazione Oratori piacentini, l'associazione Genitori Piacenza 4 e la Regione Emilia Romagna. A partire dagli anni 90 in Italia, in ambito sociale ed educativo si è sviluppata la figura professionale dell'educatore di strada, della sua definizione e formazione. L'educatore di strada si caratterizza per il fatto che usa la strada, e tutti gli spazi informali d'incontro, e anche formali

(come la scuola) come luoghi privilegiati d'intervento e di lavoro. È colui che si muove sul territorio per cercare di ridurre le distanze presenti tra il mondo dei servizi socio-educativi e quello dei ragazzi, per raggiungere quest'ultimi nei loro luoghi abituali d'incontro. Iengo è convinto dell'importanza del lavoro di rete anche nell'educazione dei ragazzi. «Ci vorrebbe la possibilità di ampliare ancora di più la rete e di lavorare di più in squadra - auspica Iengo - . Questo per comprendere quali sono le azioni più funzionali da adottare al di là dei campanilismi. A Piacenza si fanno tante iniziative ma a volte servirebbe un maggiore lavoro di squadra». L'importante - sottolinea Iengo - è non abbassare la so-

glia di attenzione e capire quali interventi messi in atto, dal singolo alle piccole comunità locali, siano realmente efficaci». Su questa linea si inseriscono i prossimi due appuntamenti targati Educatori di Strada. «Hanno entrambi come target gli adulti - osserva Iengo - . L'incontro del 18 maggio nasce dal desiderio di condividere con chi ha cura dei ragazzi le strategie per prevenire ad ampio raggio i comportamenti a rischio degli adolescenti. Il corso per i genitori che inizia domani «è invece basato sul tema delle regole. Ne abbiamo già fatto altre edizioni e in media lo ripetiamo una volta all'anno perché è sempre attuale. A chi è riservato? A chi ha a che fare con figli dagli 0 ai 18 anni».

\_Fri.